

Introduzione

Qualche anno fa, il carissimo Padre Marco Tentorio, archivista generale dell'Ordine somasco, al quale passavo i risultati delle mie ricerche storiche, mi inviò alcuni abbozzi di articoli. Mi invitava non solo a leggerli per conoscere più approfonditamente la storia dei primi anni della Compagnia dei Servi dei Poveri, ma anche a ...rimaneggiarli: egli aveva mirato solo ad una semplice stesura, ad una specie di memorizzazione.

Un intervento sulle sue pagine si rende necessario specialmente per migliorare la presentazione materiale e dattilografica dello scritto: padre Tentorio usava proprio di tutto, anche pezzi di carta ...degni solo del cestino.

Mi auguro di valorizzare le quindici pagine da lui dedicate alla figura di Padre Angelo da Nocera.

1

Troviamo per la prima volta elencato il nome di padre Angelo da Nocera tra i fratelli della Compagnia dei Servi dei Poveri, il 20.4.1556: a Milano si radunava il Capitolo generale.

Da ACTA CONGREGATIONIS: 20.4.1556.

1556

47

Li 20 d'Aprile si congregarono li sacerdoti e fratelli in Milano, da quali fu eletto in superiore della Compagnia il R. D. Agostino Banile da Bergamo divenuto professore de Cherici Napolari Teatini, con la speranza che il R. D. o Prof. di quella Congregazione dovesse darne il governo. intendendo, in caso contrario, di sostituir nella carica il R. D. Gaspare da Novara p un anno solant. e li inde si congregasse il Capitolo -

Fuono eletti li Confilieri -

Il R. D. Vincenzo da Savia - e I. G. Girolamo Vicentino.

Li fratelli della Compagnia erano -

Il R. D. Alessandro da Varese

Il R. D. Agostino da Bergamo de Cher. Napolari. (Banile)

Il R. D. Pietro da Piemonte.

Il R. D. Giovanni da Milano

Il R. D. Vincenzo da Savia

- Il P. Gianfran.<sup>co</sup> da Liemonte
- Il P. Vincenzo del Borgo (Trenti)
- Il P. Angelo da Nocera
- Il P. Girolamo da Bergamo
- Il P. Sappere da Novarra
- Il P. Gianfran.<sup>co</sup> da Trento (Saurio) & Bartol.<sup>o</sup>
- Il P. Bartolommeo mondarello. & Bartolom.<sup>o</sup> da Liemonte.
- Il P. Giovanni Galeamonic.<sup>o</sup> L. Bernardo Galeamonic.<sup>o</sup>
- Cristoforo da Codogno.
- Girolamo vicentino
- Gianantonio Vergezii
- Battista da Padova
- Vincenzo da Cognato
- Tommaso da Bergamo
- Domenico de Zel
- Francesco da Padova.

2

Ritroviamo la seconda volta il suo nome tra i partecipanti al Capitolo generale, radunato sempre a Milano, il 27.4.1557.

Da ACTA CONGREGATIONIS:

1557

48

Li 27 d'Aprile in Milano la Compagnia dei Servi de' Poveri  
 confermarono per Superiore il P. Sappere da Novarra an. 12.  
 Consiglieri il P. Vincenzo da Lavia - e l' Fratel Girol.<sup>o</sup> Vicentino  
 Trattandosi se seoir si dovesse ai figliuoli dello spedal di San  
 Celso di mil.<sup>o</sup>, ubi determinazione, che se gli desse un Com-  
 messo con un Compagno, promettendo ai Protector di farli jure  
 di quell'ajuto, che avera la Compagnia.  
 Venne decretato, che non converfino donne, dove sono li Puri.  
 Li sig.<sup>o</sup> Protectori senza la loro partecipazione non ammettano  
 Puri nell' Opere, accio che non se n' introducano o dei troppo  
 piccoli, o degli Infermi -  
 Non possa mandar fuori dell' Opere alcun maggiore d'anni 16  
 senza l'intelligenza del P. Vicario, salvo se non si desse a  
 qualche mona. -  
 Non si facciano fabbriche d'importanza, senza che lo sappia  
 la Compagnia. - Fratelli della Compagnia.

- P. Agostino da Bergamo - P. Girolamo vicentino
- P. Giovanni da Emporizzo. P. Cristoforo da Codogno
- P. Vincenzo da Lavia. P. Gianant.<sup>o</sup> da Bergamo

- |                               |                                   |
|-------------------------------|-----------------------------------|
| Lud Vincenzo dal Borgo.       | F. Battista da Genova             |
| Lud Angelo da Nocera.         | F. Vincenzo da Orzano             |
| Lud S. Anfrani da Calmaro.    | F. Tommaso da Venezia             |
| Lud Pivolo da Bergamo         | F. Domenico da Zel.               |
| Lud Fran. da Trento.          | F. Giovanni da Genova             |
| Lud Bartol. Moncaello.        | F. Gianangelo da Milano           |
| Lud Giovanni da Valcamonica   | F. Francesco d'Embrico da Bergamo |
| Lud Bernardino da Valcamonica |                                   |
| Lud Bartol. da Lione.         |                                   |
| Lud Bartol. da Lavia.         |                                   |

Padre Angelo da Nocera giunge a Cremona

La sua opera si svolse soprattutto a Cremona, dove fu mandato nell'anno 1558.

Si rende necessario per comprendere meglio l'evoluzione degli avvenimenti dare uno sguardo alla situazione della assistenza agli orfani in questa città.

Mi servirò di alcune pagine della tesi di laurea del padre Giuseppe Fava, L'ORFANOTROFIO DI S. GEROLDO DEI PADRI SOMASCHI IN CREMONA, Dalle origini alla soppressione napoleonica dei Padri Somaschi, (1558-1796), pagg. 71-72.

- a - .. Col tempo lo spirito di carità della confraternita della Misericordia s'andò raffreddando riguardo all'assistenza degli orfani, i quali, come abbiamo già visto, erano raccolti presso S. Sofia e S. Nazaro.
- b - .. Al fine di rianimarla fu formata ed eretta legalmente nel 1558 una nuova Compagnia di " Protettori delli poveri orfanelli ed orfanelle ", per autorità di Mons. Decio Alberto, Vicario Generale del cardinal Cessi, vescovo di Cremona.
- c - .. Nel palazzo episcopale l'11 marzo del 1558 furono invitati tutti coloro che avessero voluto collaborare a questa santa iniziativa per l'assistenza degli orfani. Vi aderirono subito ben 103 persone che sottoscrissero di proprio pugno la loro adesione.
- d - .. Avendo carattere cittadino ricevette pure la conferma da parte degli stessi deputati della città.
- e - .. La nuova Confraternita venne intitolata " Compagnia del Divino Amore ovvero della Carità quale si elegge advocati la Madonna Madre di Dio, et Santo Giovanni apostolo et Evangelista ".

97835

f - .. La nuova compagnia dei protettori degli orfani non volle assumersi una direzione completa dell'orfanotrofio, vendendone tutte le difficoltà e in base alle esperienze stesse della Confraternita della Misericordia. Conoscendo infatti la buona organizzazione di analoghe istituzioni a Bergamo e a Milano in cui i protettori avevano cercato di appoggiarsi alla " Compagnia dei Servi dei Poveri ", senz'altro stabilirono di rivolgersi alla Congregazione dei Padri Somaschi.

g - .. Proprio in quell'anno 1558 e precisamente il 21 aprile i Padri Somaschi si trovavano radunati a Milano nel capitolo generale. I protettori inviarono pertanto colà un loro rappresentante onde pregare i Padri capitolari affinché mandassero a Cremona uno dei loro religiosi per attendere alla cura degli orfani. A tale scopo fu scelto il rev. Prete Ottone de' Parenti, rettore dei Santi Vitale e Geroldo che presentò lettere della città e della compagnia.

Occorre solo rettificare il 21 in 25 aprile.

Da ACTA CONGREGATIONIS:

**1558**

*In Milano si congrega la Compagnia dei Servi dei Poveri  
 Li 25 Aprile, nella quale furono eletti e confirmati  
 Lod. Vincenzo da Lancia Superiore an. 2.  
 Contiglieni L. Agostino da Bergamo an. 2. = e Pivolaro Er-  
 centino. an. 3.  
 Mons.<sup>r</sup> Vicario Episcopale di Crema e la magnif.<sup>ca</sup> Comunità  
 veggendo molti Orfani figliuoli andar dispersi in quella  
 città; stimolano li nostri Religiosi Fratelli ad assumere quell'  
 impresa; e la deliberazione fu di accettar l'Opera, purché  
 sieno a noi mantenuti li Capitoli da nostri esibiti; e massime  
 che ne viene offerta la Casa.*

Evidente la confusione tra CREMA e CREMONA.

.. Mons. Vicario Episcopale di Crema e la magnif.ca Comunità veggendo molti Orfani Figlioli andar dispersi in quella città, stimolano li nostri Religiosi Fratelli ad assumere quell'impresa; e la delibeazione fù di accettar l'Opera, purché sieno a noi mantenuti li Capitoli da nostri esibiti; e massime che ne viene offerta la Casa.

Ecco un altro documento degli avvenimenti:

Archivio Padri Somaschi, Genova:

Cremona 223, Relazione sull'origine degli orfani di Cremona: copia di P. Manara.

97886

" ....e ciò stabilito, Mons. Vescovo e la città spedirono a Milano con loro lettere al Capitolo dei Somaschi che allora ivi si teneva, pretè Ottone pregando i Padri a mandare a Cremona uno dei loro religiosi per assistere agli orfani. Accondiscero i Padri e vi mandarono il P. Angelo di Nocera. Così si legge in un foglio d'antichissimo carattere./

Ecco come padre Ignazio Tadisi, CENTONE INTORNO AL COLLEGIO S. GEROLDO a pagina 170, riassume il tutto, nell'anno 1718 ( circa ):

... Nel 1558 adì 21 aprile, celebrando li Padri della Congregazione di Somasca il Capitolo a Milano, fu dalla magn. Comunità di Cremona supplicato e con lettere autentiche di detta Comunità mandato a posta il rev. D. Otto al Capitolo di detta Congregazione, e il simile fu supplicato con lettere autentiche dal Rev.mo Ordinario, acciò detti Padri venissero a Cremona, a dar principio all'opera di congregare e istituire l'hospitale dei poveri orfani e orfane. Così fu accettato nel Capitolo da detti Padri il voler compiacere al Rev.mo Ordinario et alla magn. Comunità, et fu mandato il rev. D. Angelo da Nocera, quale con la grazia del Signore e con li dovuti mezzi istituì e diede principio a tal impresa. Così alla presenza del Rev.mo Ordinario e del Vicario furono elette molte persone nobili e cittadini, e fatta una Compagnia per aiuto di tal impresa, qual elezione fu confermata dalli SS. Deputati della magn. città, e fu poi dall'Ordinario distribuiti diversi carichi e uffici a diverse persone, e fu ----- confermata di nuovo la Compagnia, e fu privilegiata l'opera, acciò fusse capace di legati, e poter cercare limosine per sustentatione di tal opera, e di tutto ne appare istromento rogato per Pietro Pietro Galeazzo Guazzo adì 20 V 1561 ..

4

Padre Angelo da Nocera a Cremona da un anno

Documenti interessantissimi su padre Angelo da Nocera.

Archivio S. Barnaba di Milano,  
Cart. XVIII, fasc. V, n. 1: P. Nicolò d'Aviano al Generale dei Barnabiti.  
Da Cremona: 25.2.1559.

" ... Credo che sapete, padre mio, che quella compagnia di S. Girol-  
do sia andata in nulla, salvo li é restato il nostro m.o Gio. Giacomo  
et un altra bona persona, ma dapoi che fu cominciata ivi quella opera  
de insegnare le feste a li putti et putte la vita Christiana, sono

97837

venuti alcuni homeni ma giovani circa dodici, o quindici ad imparare quello appartiene al Christiano et si confessano spesso et vivono christianamente et ogni festa se reducono a ditta chiesa. M.o Gio. Jacopo fu lasciato per lor capo da quel sacerdote zenoese che dete principio a deta opera, che questi ordinariamente cinque vengono a confessarsi da me; una confraternita de S. Hieronimo che é appresso la piazza che a poco a poco andarà mancando, tanto che era redudda a quatro o cinque solamente reunisse li predicti pregandoli fossero contenti di far unione con loro, dapoi molte orationi et parlamenti finalmente fecero tal unione, et vano la mattina de le feste a dir l'officio de la Ma-

donna et ad audir messa; et perché non hanno confessor fermo pensorono tra loro di trovarne uno; et così nominando cinque, ne elessero doi che fu mr. P. Angelo nostro et io; onde questi doi le più voti cascarono sopra di me secondo che mi é sta' referto; essi fratelli ve scrivono così semplicemente, ve mando la lor lettera secondo mi é stata portata aperta et senza soprascritto; credo attendere dopo passate le feste di Pascha havendo vita et ritornando a questo loco se così piacerà al Crocefisso, hanno obligo di confessarsi una volta al mese; quelli di S. Hieronimo vecchi sono da quatro o cinque oltra m.o Gio. Jacopo et quellaltro come ho detto, il resto sono novelli et giovani et tutta somma saranno da circa diciotto o venti "...

Ecco uno stralcio della lettera che padre Nicolò aveva acclusa alla

Lettera dei confratelli di S. Girolamo di Cremona  
al Generale dei Padri Barnabiti:

" .. intenderà come li servi de putti et putte de sancto Geroldo, li quali insegnano per l'amor de Idio al dì de le feste sono intrati in la Compagnia de quelli de sancto Hieronimo per gratia de Idio e non per nostro merito per la qual causa che noi scrivessimo alla vostra carità é questa che noi supl.li per gratia de Idio retrovandosi tutti in questa unione ferma e salda come deve far li boni figlioli insieme havemo fatto ragionamento insieme a die sp.li sapia bene che noi avessimo uno capo cioè uno padre spirituale el quale ne fazia crescer de bene in meglio al servizio del nostro S. Jesu Christo per tanto havemo fatto oratione e avemo trovato zingue religiosi li quali sono mr. don Nicolò, mr. don Angiel, mr. don Pietro, mr. don Mateo,, mr. don Hipolito e poi de questi zingue ne habiamo tolti doi e poi havemo fatto ale più voze serà quello li quali doi sono questi mr. don Nicolò, mr. don Angiel. Però la charità vostra intenderà che é piazzuto a Idio che la più parte vole mr. don Nicolò. Pertanto noi fi.li de la charità vostra servi tutti a una voce ve pregamo per l'amor de Jesu Christo et per l'amore che porta al prossimo che quella ne conceda questo dono et gratia la quale Idio ne l'ha dato ...."

GM 888

Archivio Padri Somaschi, Genova:

Cremona 223, Relazione sull'origine degli orfani di Cremona: copia di P. Manara.

" .....e ciò stabilito, Mons. Vescovo e la città spedirono a Milano con loro lettere al Capitolo dei Somaschi che allora ivi si teneva, prete Ottone pregando i Padri a mandare a Cremona uno dei loro religiosi per assistere agli orfani. Accondiscero i Padri e vi mandarono il P. Angelo di Nocera. Così si legge in un foglio d'antichissimo carattere. Nell'anno seguente 1559 alli 2 di aprile si convocò la Congregazione degli orfani e delle orfane nella casa dell'abbazia d'Ognisanti, alla quale intervenne Mons. Vescovo con 25 confratelli della ----- medesima Compagnia. In questa determinarono fra le altre cose di scrivere ai Padri Somaschi, che allora si erano raccolti in Brescia, perché volessero mandare una donna sperimentata nel governo delle orfane per un altro anno almeno e confermare in Cremona il P. da Nocera per gli orfani ".

Archivio Padri Somaschi, Genova:

Cremona 242, Verbale della riunione del 2.4.1559, in Cremona.

" ...dopo dette molte cose fu concluso che si facesse opera et che si scrivesseno lettera alla Congregazione delli RR. Padri degli Orphani quali si congregarano quest'anno a Bressa, che se degnassino darli una donna atta ad incamminare questa opera almeno per un anno et per modo de provisione. Fu poi detto che principalmente sedoveria per ben fondamentare questo locodelle orphane pregare questi RR. Padri che volessino accettare la cura et impresa di questo nostro loco sì come hanno fatto per Milano, Berghamo et altri loci, et darne anche homo atto per detta cura. Per conclusione fu detto che era bene scriver lettere a questo proposito a detti RR. Padri del tenore della proposta. Et più che si degnassino per al presente darne il Rev. mr. Padre Angelo da Nogiera qual questo anno é stato qua a Cremona a servir alli orphani, et la qualità del quale é molto atta a tutti noi, o altro che piacerà a detti RR. Padri ".

In detto Verbale figura tra i partecipanti anche:

" Rev. P. Angelo qual governa gli orphani ".

94 839

Cosa ricaviamo da queste lettere?

--- In S. Geroldo di Cremona era già funzionante una scuola della Dottrina Cristiana, detta la VITA CRISTIANA, che é il titolo di alcuni libretti di catechismo e sarà anche il titolo del luogo dove lo si insegnava: come a Roma, per esempio.

--- Si registra un decadimento di detta scuola. Questo può spiegare perché il Vescovo ed i cittadini si siano rivolti ai Somaschi per ottenere aiuto.

--- La scuola fu aperta da un sacerdote ' zenoese ', nel quale non é difficile riconoscere il padre Andrea Bava, già apostolo del catechismo in Genova, da dove dovette esulare per motivi politici nei quali non aveva nessuna parte, nel 1548. Si portò a Como, poi a Pavia, poi a Cremona.

Cfr. PADRE ANDREA BAVA, G M 812-831, nelle ricerche di P. Secondo Brunelli

--- In Cremona esiste una piccola compagnia intitolata S. GIROLAMO, la quale sta per estinguersi: domanda soccorso spirituale a padre Nicolò d'Aviano. Uno dei confessori é il " padre Angelo nostro ", ossia padre Angelo da Nocera.

--- Anche Battista Castiglione riporta questi documenti, ( pag. 135 ), e non esita a riconoscere nel ' P. Angiel nostro ' il somasco padre Angelo da Nocera.

--- Dunque la compagnia di San Girolamo si riforma mediante l'apostolato dei due predetti religiosi, barnabita e somasco.

L'attività principale del padre Angelo da Nocera resta, però, il servizio alla causa degli orfani e delle orfane.

Riporto al proposito la continuazione del documento con la relazione sull'origine degli orfani di Cremona: copia di P. Manara.

Archivio Padri Somaschi, Genova:

Cremona 223:

... Nell'anno seguente 1559 alli 2 di aprile si convocò la Congregazione degli orfani e delle orfane nella casa dell'abbazia d'Ognisanti; alla quale intervenne Mons. Vescovo con 25 confratelli della ----- medesima Compagnia. In questa determinarono fra le altre cose di scrivere ai Padri Somaschi, che allora si erano raccolti in Brescia, perché volessero mandare una donna sperimentata nel governo delle orfane per un altro anno almeno e confermare in Cremona il P. da Nocera per gli orfani " .

Di questo avvenimento possiamo leggere qualcosa di più coinvolgente.

Archivio Padri Somaschi, Genova:

Cremona 242, Verbale della riunione del 2.4.1559, in Cremona.

" ...dopo dette molte cose fu concluso che si facesse operaet che si scrivesseno lettera alla Congregazione delli RR. Padri degli Orphani

quali si congregarono quest'anno a Bressa, che se degnassino darli una donna atta ad incamminare questa opera almeno per un anno et per modo de provisione. Fu poi detto che principalmente sedoveria per ben fondamentare questo locodelle orphane pregare questi RR. Padri che volessino accettare la cura et impresa di questo nostro loco si come hanno fatto per Milano, Berghamo et altri loci, et darne anche homo atto per detta cura. Per conclusione fu detto che era bene scriver lettere a questo proposito a detti RR. Padri del tenore della proposta. Et più che si degnassino per al presente darne il Rev. mr. Padre Angelo da Nogiera qual questo anno é stato qua a Cremona a servir alli orphani, et la qualità del quale é molto atta a tutti noi, o altro che piacerà a detti RR. Padri ".

In detto Verbale figura tra i partecipanti anche:

" Rev. P. Angelo qual governa gli orphani ".

Da ACTA CONGREGATIONIS:

1559

50

Il 20 di Aprile si congregarono in Bressa li Fratelli, e confermarono =

Il P. Vincenzo da Lancia superiore e vicario an. 13.  
Consiglieri P. Agostino da Bergamo an. 13 = e P. Angelo da Nocera an. 2.

Dei quali due rappresentano il Capitolo furono eletti =  
il P. Giovanni da Campione = P. Ivan da Trento = Leo Evolano da Bergamo = F. Firolano Bicertino = e F. Cristoforo da Chidu.

Si ricordando mon. vicario, e li sig. Consiglieri della Comunità de' andafino a raccogliere gli Orfani della Novara con città di Novara, fu determinato, da prima l'intento la verità della pace stabilita; e de poi si scrive al d. mon. vicario, persuadendolo ad aspettare un tempo migliore, de la città si rimetta da suoi carichi, de li aspetti una qualche sacra predicazione o missione, in cui meglio l'anime disposte saran più facili a trovar maniera di provveder ai detti Orfani. Fu infine data l'autorità al P. vicario ed a Consiglieri di vedere la opportunità, e di risolvere -

Cremona  
Alla istanza di mon. vicario, e di molti Senbilvomini di Cremona, de' adottari volevano la cura delle Orfanette fu risoluto, de mon. vicario provveder di Confessore, e de potendo la cura Compagnia, senza detrimento degli Orfani darle alcun aiuto, se gli dara senza assumersi obbligazione alcuna la Compagnia -

94 841

Cremona

¶ Alla istanza di Mons. Vicario e di molti Gentiluomini di Cremona, che addossarci volevano la cura delle Orfanelle fu risoluto, che Mons.re le provegga di Confessore: e che potendo la nostra Compagnia, senza detrimento degli Orfani darle alcun ajuto, se gli darà, senza assumersi abbligatione alcuna la Compagnia. ¶

Così riassume il padre Tentorio: immediatamente i Somaschi rispondono concedendo quanto richiesto, ed anche una donna per il governo delle orfane; per di più che il Vescovo possa scegliere uno dei Padri per confessore delle orfane.

In questo Capitolo generale padre Angelo da Nocera é stato eletto consigliere.

5

Una lettera del padre Angelo da Nocera

E' indirizzata al preposito dei Padri Barnabiti, Girolamo Marta, da Cremona, il 10.12.1559:

Reverendo Padre in Christo Giesù diletteissimo salute.

Per il nostro messer Hieronimo intesi la mente di sua reverentia circa li disordini publici di questa città et laudo molto il suo discorso; però o mutar la forma del scritto, o stracciarlo et pregar Dio voglia remediar lui. Tutto sarà ben fatto da lei.

Quando venni a Milano questo settembre proximo passato, portai una lettera di messer Niccolò al reverendo padre confessore delle monache di San Paolo, qual conteneva una dimanda del signor Galeazzo Zaccaria, che fossino contente toglier dentro Santa Martha una sua figliola per alcuni giorni continui, etiam di notte; qual cosa non concedeteno. Hora replicano con gran instantia detta dimanda, ma molto più modesta: ciò é che sien contente concederli che vadi dentro a oldir messa solo le feste di precepto et per sua recreatione star dal disnar fin sera; qual cosa non fanno tanto per recreatione corporale, quanto per la spirituale, per ciò che é oppressa dala tristitia fuor di modo, temeano fusse spiritata, pur non si é mai scoperto certo. Onde prego vostra reverentia sia contenta impetrare tal gratia solo per charità et non per altri rispetti. Io tengo se li possa concedere per esser buona putta et per esser la madre una donna rara et affettionata al monasterio, qual é sorella del padre fra Hieronimo Politio inquisitor generale, non pregiudicando però a li ordini loro. Gli si potria rispondere non dargli licentia, ma permettino per questo tanto.

G. B. W.

Remettendomi sempre al parer di vostra reverentia, con questo farò fine, salutando tutti et fratelli di casa et quelli di Pavia, pregandoli a far oratione per noi. Dio li augumenti la gratia sua.

Di Cremona, a 10 dicembre 1559

Di vostra reverentia figliolo in Christo  
pre Angelo da Nocera

6

Ancora padre Angelo da Nocera e padre Nicolò d'Aviano

Lettera di padre Nicolò d'Aviano del 1.1.1560:

Il giorno di S. Joanne hebbi le vostre a me con quelle direttive al R.do mr. P. Angelo; parlai come da mi con esso circa quel puto ....( seguono informazioni su un ragazzo ). Considerando sopra questi puti credo che forse saria meglio pigliare di questi orfani che de quelli che han padri et madre: 1) saria opera di maggior carità et più grata a Dio et de più edificatione a tutta quella città, 2) questi non havendo padre né madre pigliaranno più facilmente amore a la casa, et più inclinatione haveranno a restarli; quelli no, 3) questi sono assuefatti a patire, et quelli no, 4) questi sono già introdotti a la devotione et vivere sotto la disciplina, et quelli no, 5) questi veniranno più volentieri et li staranno perché haveranno il vivere un poco più larghetto, et quelli li staranno non così volentieri perché haveranno il vivere un poco più stretto imperoché i lor padri sel cavano di bocca per darlo a loro, 6) questi non saranno visitati spesso da lor padri, ma quelli sì, perché l'amor paterno li farà venir spesso a vederli non senza disturbo vostro; nonostante queste ragioni con più facilità potrete introdurre quelli orfani a vivere secondo li nostri andamenti, ma quelli altri si durerà più fatica a ridurre sotto la disciplina per non esserli suefatti. Credo che sempre si haverà la eletta di questi orfani et saperete la lor naturale inclinatione in portamenti, ma de li altri mal si potrà sapere. Et credo saria bene a tor questo solamente per adesso quando si potesse haver; per quanto spetta ad esso padre ve lo daria volentieri ma li par che saria conveniente non facesse questa cosa senza hosservantia de suoi superiori; però venne in questa conclusione che se induziasse a marzo quando si farà il suo Capitolo che de ciò se ne potrà tra loro parlare; et non potendo indusiare scriverebbe a mr.

94843

P. Vincenzo suo capo et superiore; pertanto siate contento di ris<sup>1</sup>overvi se volete che egli li scriva, over se volete indusiare al ditto tempo di maggio a darmi risposta.....

... ( Il ragazzo ) ha inclinatione a imparar lettere et impara bene a leggere et é devoto et desidera di esser prete...

... ( Nel postscritto ) Circa ditto puto vi aggiungo che ha più del maturo et grave che del legiero et é guardiano sopra li altri puti a farli tener silentio et lavorare et niuno si può partire senza sua licentia; ma bisogna che advertiamo di non fare alcun fondamento sopra puti che habino a restare religiosi ma solamente de torli dico quelli che ne pareranno atti per la religion per amor de Christo facendogli tutto quel che si potrà; perché la experientia, come dice mr. P. Angelo, ci ha insegnato che la natura sua é molto variabile però si ha visto alcuni da piccoli butar bon conto fatti grandi peggiorare et e converso; non di meno questa opera credo sia molto grata a Dio il qual mostra nella Sacra Scrittura haverne gran cura come sapete....

Ecco le osservazioni di Padre Tentorio a questa lettera:

- P. Angelo da Nocera propone un ragazzo di 13 anni come postulante .....dei Padri Barnabiti.
- P. Angelo osserva che il ragazzo non potrà partire dall'orfanotrofio senza il permesso del Superiore generale, il quale in questo momento é il Padre Vincenzo Gambarana. Secondo un ordinamento del 1547 i ragazzi candidati alla vita religiosa potevano essere accettati dopo avvisato il superiore generale. Lo stesso compito aveva anche il Visitatore.
- Tra pochi giorni il Padre Angelo sarà eletto superiore generale della Compagnia, e nel Capitolo farà approvare il seguente ordine: " In tutte le opere li putti d'ingegno si ammaestrino nel leggere a tavola, nella grammatica del Donato, e nello scrivere le feste ". Si potranno vedere poi le Costituzioni del 1569, al capitolo " dell'insegnar la grammatica ".
- Nel poscritto a detta lettera padre Nicolò aggiunge alcune notizie che ci possono interessare per conoscere la educazione dei figlioli nell'orfanotrofio di Cremona sotto la direzione di Padre Angelo.
- Nel Capitolo generale del 1560 fu decretato: " In Somasca si tengano solamente li grandi che sono chiamati alla vita ecclesiastica ".
- Fra Somaschi e Barnabiti vi era grande collaborazione e si regalavano a vicenda candidati alla vita religiosa. Si noti che le prime Costituzioni dei Somaschi sono esemplate su quelle dei Barnabiti del 1552, il cui testo si conserva in ASPSG: cfr. Ordini e Costituzioni fino al 1569, a cura di Carlo Pellegrini, 1979.

Padre Angelo da Nocera é eletto Vicario della Compagnia  
Ciò avviene nel Capitolo generale del 28.4.1560, a Milano.

ACTA CONGREGATIONIS:

1560

51

Il giorno 28 d'Aprile si raccolse in Milano la Compagnia de' Servi de' Poveri, e usarono le seguenti ordinazioni =  
Tutti li Fratelli giusta l'antico costume si ballottino ogni tre anni; e negli altri frammuzzi si palefino appam. le colpe d'ciascuno, e se alcuno sarà d'cite gravi colpevole, ad arbitrio del superiore sia ballottato anche prima del tempo.  
Fuono afanti Colles dignità del governo d. Compagnia =  
Il P. Angelo da Nocera Vicario an. 2.  
Consiglieri = P. Vincenzo da Pavia = F. Girolamo Vicentino.  
Per quelli di Capitolo fuono designati = Il P. Agostino da Bergamo = Il P. Fran. da Trento = Il F. Gianant. Beorghino = E Fratel Vincenzo da Bergamo -  
Fu accettato il Rego fuori di Milano proposto da M. Giacomo d'adda, trovandoti la maniera di vivere senza ricovero d' elemosine. Si determinò in questo Rego (detto la Colombiana) di tener tutti da 8 sino ad anni 16, per ammaestrarli nelle lettere -  
Si decretarono le seguenti providenze =  
In Somasca si sentano solamente li grandi de' loro Dicioni alla vita Ecclesiastica, e questi vadino in abito clericale, e sieno ordinati in sacro -  
In tutte le Case li tutti d'ingegno si ammaestrino nel leggere arabico, nella grammatica del donato, e nello scrivere le lettere -

Padre Angelo da Nocera é rieleto Vicario della Compagnia  
Ciò avviene nel Capitolo generale del 27.4.1561.

Da ACTA CONGREGATIONIS:

1561

54

Li 27 d'Aprile raccoltasi la Compagnia, fu confermato =  
Il P. Angelo da Nocera Vicario an. 2.  
Consiglieri P. Vincenzo da Pavia = e F. Girol. Vicentino an. 2.  
Elett. di Capitolo il P. Fran. da Trento = L. Girol. da Bergamo = F. Cristoforo da Chidri = e F. Gianantonio da Bergamo.  
Vscino le seguenti ordinazioni =  
Li sacerdoti sieno più conformi nell'abito, accostandosi alla povertà e usanza del Rego, overbanno -

Le Ceye sieno visitate due volte l'anno; l'una dal P<sup>ro</sup> Vicario, e l'altra da uno d. Compagnico, potendoti -  
 si dice l'ufficio, andando a campo, secondo da al Comunque  
 povera, avuto rifleso al tempo, e ai luoghi -  
 Li sacerdoti possono andar ancor efi a campo, secondo l'uso  
 della Cita, o Luoro -  
 Nessuno visiti i suoi Parenti, o faccia loro alcun beneficio  
 senza licenza della Compagnia, o almeno del P. Vicario o  
 suoi Consiglieri -

Frattelli descritti nella Compagnia

P. Agostino da Bergamo	F. Cristoforo da Chiavari
P. Vincenzo da Pavia	F. Giovanni Vicentino
P. Vicenzo da Borgo (Troch)	F. Gianant. da Cerano
P. Angelo da Nocera.	F. Batta da Genova
P. Girolamo da Bergamo.	F. Vincenzo da Bergamo
P. Fran. <sup>co</sup> da Trento (Laurio)	F. Tommaso da Venezia
P. Bartol. <sup>o</sup> Monsarello	F. Domenico da Zel
P. Gio. Valcanonica	F. Gio. Fran. <sup>co</sup> da Bergamo
P. Bartol. <sup>o</sup> da Pavia	F. Battista Moro
P. Bartol. <sup>o</sup> da Liemonte.	F. Giovanni da Udine (monia Brescia)
	F. Giovanni da Genova
	F. Gianangelo da Milano
	F. Fran. <sup>co</sup> Dambiver
	F. Batta da Roma
	F. Lazario da Genova

9

Avvenimenti nell'opera somasca di Cremona, nell'estate del 1561

Credo che padre Angelo da Nocera, nonostante la carica da lui ricoperta sia rimasto sempre a Cremona.

Per questo riporto alcuni documenti di avvenimenti che in certo modo devono ricondursi al responsabile dell'opera somasca di Cremona, anche se il suo nome non compare mai.

Da padre Giuseppe Fava, L'ORFANOTROFIO DI S. GEROLDO . . . ., pag. 79-80:

a -- .. La casa presso la Badia di Ognissanti, sede fin dal 1528 degli orfani, venne lasciata nel 1561 offrendosi l'occasione dell'offerta della casa parrocchiale annessa alla chiesa dei Santi Vitale e Geroldo. Infatti il 20 maggio di detto anno il Prete Ottone de' Parenti, membro della Compagnia dei protettori rinunciò nelle mani di mons. Vicario Generale la sua chiesa parrocchiale dei Santi Vitale e Geroldo " con le sue ragioni e pertinenze ".

b -- .. La rinuncia del prete Ottone risulta chiaramente dallo strumento rogato da Pietro Galeazzo Guazzi del 23 luglio 1561. La rinuncia fu accettata e la compagnia dei protetto-

971846

ri rivolse suppliche allo stesso Mons. Vicario affinché si degnasse di concedere la chiesa e la casa parrocchiale con le sue entrate per gli orfani. Per facilitare l'intento della Compagnia assegnò come aumento di dote alla chiesa stessa di S. Geroldo la casa che aveva appena comprata dal Signor Don Antonio Salomoni.

Detta casa si trovava nelle adiacenze di S. Vitale con la facciata prospiciente alla strada.

Archivio Padri Somaschi, Genova

Cremona 193:

.. Nel 1561 a dì 20 giugno, come per instrumento rogato per Antonio Gallo fu comprata una casa per servitio delli orfani della Compagnia di già in                    ito dal R.mo Ordinario sopra detti orfani, e nel mese poi di luglio 1561 a dì 23 fu detta casa donata e assegnata in dote della chiesa di S. Vitale, come per instrumento rogato per Pietro Galeazzo Guazzo, con questo però che il R.mo Ordinario conceda la chiesa e case e frutti della chiesa ala Compagnia deputata sopra detti orfani. La casa era del Signor Gio. Antonio Salomoni, e fu comprata per mezzo di f 2700. Nelle quali f 2700 furono numerate f 400 quali per un legato fatto dalla qu. sor Andrea Bollani furono lasciati alla chiesa di S. Vitale a ciò si spendessero, per uso di detta chiesa, come per instrumento rogato per Matteo Cellanova not. papiense in Pavia il dì 28 luglio 1530, quali denari erano in mano di Gio. Batta Oldovino, dal quale si riceveva, sino a tanto che sborsasse la somma di f 400, f 20 all'anno. Così nel tempo furono sborsate le f 400 e dalli SS. Governatori di orfani furono impiegate nella compra di detta casa de Salomoni, nel quale utile sono poi successi li Padri della Congregazione ai quali ...

Accettazione della rinuncia del Prete Ottone di Mons. Alberio Decio, 23 luglio 1561. Arch. Milano, 4387, Tad. pag. 54: 'Millesimo quingentesimo sexagesimo primo, ind. quarta, die mercurii, vigesimo tertio mensis iulii, in camera audientiae infra scripti rev.mi Vicarii... quibus attentis praefatus rev. mus Dom. Vicarius sedens pro tribunali ut supra, attendens et considerans quod praedicta cedunt ad laudem et gloriam Omnipotentis Dei ut supra, et quod istud opus coeptum Confraternitatis praedictae fuit et est pium, laudabile et devotum et omnibus votis et viribus conservari et manu teneri debet, et praemissis auctoris auctoritate ordinaria episcopalis sedis Cremonensis sibi commissa et concessa, et qua fungitur in hac parte et alias omni meliori modo, etiam de consensu dicti domini praedicti Othonis dismembravit et separavit, ac dismembrat et separat dictam ecclesiam Sancti Vitalis, cum omnibus bonis et iuribus eiusdem a dicto Prioratu et Ecclesia ss. Cosmae et Damiani, ipsamque ecclesiam sancti Vitalis ac bona et iura eiusdem in perpetuum concessit et assignavit, ac concedit et assignat, dictae confrat-

97847

ternitati, et praefatis dnis massariis suis et dictis nominibus recipientibus, cum potestate et facultate immittendi in domos praedictas ecclesiae, et ad in illis habitandum, et habitare faciendas dictas puellas, seu masculos orphanos, prout melius expedierit, in perpetuum et eas domos reducendum ad earum usum, et pro ipsarum habitatione. Nec non constituendi ac deputandi in dicta ecclesia in perpetuum, cum auctoritate tamen Ordinarii, unum sacerdotem idoneum per Ordinarium pro tempore adprobatum, et ad nutum praedictorum dnorum massariorum pro tempore existentium anovibilem, qui habeat et debeat habere curam et regimen dictae ecclesiae in spiritualibus et gerere curam animarum parochianorum eiusdem, et alia facere proinde necessaria et opportuna, et per dictam curam animarum requisita, et praedicti dni massarii, et gubernatores possint administrare bona quaeque dictae ecclesiae, frugesque et fructus, redditus et proventus, ac ficta et canones, laudemia et emolumenta dictae ecclesiae et ex ea ac eius bonis quomodolibet provenientia recipere et ad usum et beneficium dictorum pauperum convertere...

c -- La Compagnia dei protettori chiese inoltre di poter eleggere un sacerdote idoneo e inamovibile, a loro piacere, per esercitare la cura delle anime annesse alla chiesa di S. Geroldo; in compenso di questa prestazione sarebbe rimasto per sempre alla chiesa la casa del Salomoni. Mons. Vicario accettò la supplica dei protettori, ratificò la donazione della nuova casa e accordò quanto era stato chiesto. Venne eletto come curato della chiesa dei SS. Vitale e Geroldo, ufficialmente, don Ippolito da Lodi, la cura però fu tenuta praticamente dal priore del convento di S. Salvatore, un certo fra' Pietro Cremonese, fino al 10 ottobre del 1563.

Riporto il decreto comprobante:  
'Io fra Pietro Cremonese Priore e Procuratore del Convento di S. Salvatore di Cremona, frate del Terzo Ordine di S. Francesco, confesso di aver ricevuto realmente L. 182. et soldi 10 per il salario di mercede per aver officiato alla Giesia di S. Vitale et per aver fato la cura de dita Giesia et visnanze a L. 90 per ciaschedun anno et cosi' io mi domando esser satisfato dalli mag. ci signori et governatori de la Misericordia de tuto el tempo che noi habbiamo officiato, dal 1561. al .1 di ottobre fino al presente 1563. adi 10 de ottobre, et cosi' io fra Pietro dito di sopra ve ne faccio fede et mi domando esser satisfato del tempo che noi habiamo ofitiato et cosi' me sottoscrivo di mia propria mano et li ponaro' il nostro consueto sigillo.

Io fra Pietro Cremonese Priore ut supra ho scripto il soprascripto di mia mano  
12 ottobre 1563

Tre lettere di padre Nicolò d'Aviano e padre Angelo da Nocera, 1561  
a 5.X.1561

.. Il nostro Gio. Jacomo ha un Interrogatorio come é quello havete mandato, et a le feste lo legge in S. Geroldo; ma perché nella 2<sup>a</sup> parte in principio della 6<sup>a</sup> carta ivi " terzo é chel propheta dice esser meglio uno che temi Dio che mille filii impii "; un altro testo de simil Interrogatorio dice " che mille empii ", non sapemo qual sia meglio; se ivi havete le concordantie de la Bibia se troveria quelle parole del propheta et se vederebbe come stai il testo de la Bibia; però vi prego che siate contento se potete di vedere la verità et darmi aviso ....

--- Il testo a cui si accenna é MODO BREVE ET FACILE, UTILE ET NECESSARIO IN FORMA DI DIALOGO, DI AMMAESTRARE I FIGLIOLI MASCOLI ET FEMINE, ET QUELLI CHE NON SANNO, NELLE DIVOTIONI, ET BUONI COSTUMI DEL VIVER CHRISTIANO, Venezia, Giolito 1560. Fu poi edito a Venezia, Giolito 1562, e ancora nel 1565, con aggiuntovi il nome dell'autore, sacerdote don Gio. Paolo da Como chierico regolare.

--- Questo é il testo usato nelle scuole della Dottrina Cristiana di Cremona, opera di P. Montorfano già seguace di S. Girolamo e di P. Primo de Conti di Como, che si fece poi teatino. Nella edizione di Milano 1756 é registrata la seconda edizione.

Si noti che il testo di P. Montorfano consta di continue citazioni e parafrasi di passi scritturali.

b 12.X.1561, da Cremona

.. Si ha dato al presente Innocente uno de li orphani de la Misericordia che viene ivi chiamato dal m. rev. mr. P. Angelo, et é quello del quale già assai vi scrissi che a me piaceva et vi esortava a torlo in casa ....

--- La lettera non é diretta al padre Angelo da Nocera, lo nomina solamente

--- La lettera é da collegarsi con una precedente, riportata nelle pagine precedenti: l'orfano postulante era stato mandato a Milano.

c

Lettera del padre Angelo da Nocera al proposito dei Barnabiti, Girolamo Marta: da Milano, San Martino, 23 dicembre 1561.

Reverendo padre nel Signore salute et pace.

Prima ch'havesse il suo bellettino, havia scritto al signor Jacomo che volesse soddisfare al debito di messer pre' Joan Antonio. Hora li ho mandato et mi risponde che prima vuole esser pagato lui, poi pagarà li altri debitori etc.

Messer Christoforo da Cernusco é stato qui questa mattina,

419

al quale ho parlato de quella cosa, per scortarla. Ego ju-  
dico quod melius sit aliquando cedere, quam contentionibus  
deservire; questo dico per esser puoca cosa, non per dar  
sententia; pur mi riporto a vostra reverentia. Un'altra fia-  
ta ne potremo parlare più a lungo.

Messer don Nicolò me scrive che voglia comprare li presen-  
ti tacuini, che vostra reverentia mi darà li danari et li  
mandarà quanto più presto, per che pagarà la portatura et  
renderà li denari al detto. Penso il potrà farlo vostra re-  
verentia per esser quel mr. Baptista homo da bene. Costano  
f 3, s. 12.

Attendiamo al Signor in questa sua santissima Natività.  
Saluto li fratelli et mi raccomando a suoi orationi.

Di San Martino, a 23 dicembre 1561.

Di vostra reverentia in Christo

pre' Angelo servo de poveretti

Al molto reverendo il padre preposito di San Barnaba

11

Avvenimenti del 1562: padre Angelo non più a Cremona

Da ACTA CONGREGATIONIS:

a

1562

55  
Estandosi congregati li fratelli della Compagnia in San  
Martino di Milano, confermarono li 23 aprile  
Il P<sup>re</sup> Angelo da Nocera vicario an. 3.  
Consiglieri il P. Fran.<sup>co</sup> Faurio da Trento con. 2. = il  
Laico Girolamo vicentino an. 3.  
Furon eletti il Capitolo = il P. Simone da Bergamo =  
il P. Girolamo vicentino = Il P. Giovanni Valcamonica =  
il P. Gianfran.<sup>co</sup> da Bergamo = e P. Gianant.<sup>o</sup> da Cerano.

Fratelli della Compagnia

- |                                       |                                       |
|---------------------------------------|---------------------------------------|
| P. Leone Capraro da Mil. <sup>o</sup> | P. Cristoforo da Chini                |
| P. Agostino da Bergamo                | P. Girolamo vicentino                 |
| P. Angelmarco da Lavia                | P. Gianant. <sup>o</sup> da Cerano    |
| P. Vincenzo da Borgo                  | P. Battista da Genova                 |
| P. Angelo da Nocera                   | P. Vincenzo da Bergamo                |
| P. Giovanni d'Aquate                  | P. Domenico da Zelo                   |
| P. Girol. <sup>o</sup> da Bergamo     | P. Gianfran. <sup>co</sup> da Bergamo |
| P. Fran. <sup>co</sup> da Trento      | P. Battista moro                      |
| P. Luigi da Lavia                     | P. Pio da Udine                       |
| P. Garzolinonfavello                  | P. Giovanni da Genova                 |

P. Giovanni Valcazonica  
 P. Bernardin Valcazonica  
 P. Bartol. da Piemonte  
 P. Bartol. da Lavia  
 P. Reginato da Sale  
 P. Matteo da Sampone  
 P. Lazzario da Brescia  
 P. Angelino da Lavia

F. Gianangelo da Milano  
 F. Fran. da Imbiver  
 F. Lazzario da Genova  
 F. T. Cejbro da Bergamo  
 F. Francesco d. Vascon.

Lavia Parlandosi se si doveva dar ajuto alle convente di Lavia, ateso che i sin. anno loro afilto e lo papato fu risoluto che in un altro capto se ne parlasse, e desfrattante il P. Vicario parlò con i Proteston.

Cremona Per accettare l'opra di Ferrara fu risoluto di mandar due a farne l'perimento, e di considerere poi in altro capitulo. L'uno di accettare l'opera di Affe fu risoluto di mandare

Era il 13 aprile del 1562.

b

Lettera di padre Nicolò d'Aviano del 17. .1562

(?)

..Havendo parlato col Rev. P. mr. don Angelo de molte cose circa il fabricare et accomodare quel loco de S. Vidale per le orfane tra le altre cose sel saria bene che S. Marta pigliasse il coro et ivi se accomodasse, et così ne ho anche parlato con la R. da M. P. E esso mr. don Angelo mi ha essortato che li facciamo sopra oratione et che a voi ne scriva pregandovi a farli anchora voi oratione et conferire tal cosa col r.do mr. D. Gio. Batta il qual potria parlarne con l'A. Paula la qual stia come sta quel loco. Bisogna considerare la utilità di questo povero loco che sparagneria un sito de una chiesa di fora et di dentro ....

Di questa lettera non é possibile sapere 'il mese' dalle sole pagine dell'abbozzo di Padre Tentorio.

c

Lettera di padre Angelo da Nocera al proposito dei Barnabiti, Girolamo Marta: da Cremona, 10.6.1562

Molto reverendo mio padre in Christo honoratissimo salute. Ho ricevuto la sua amorevole lettera gratissima per intender di vostra reverentia, et ancho per la charità che si vede in tener cunto de Biasio et in desiderare il bene di questi due luochi. Laus Deo. Quanto alla prima gli rispondo che ho già scritto a messer pre' Hieronimo il voglia mandar in l'hospitale di Bergamo, dovè sarà accettato gratiosamente da parte mia. Del accomodar questa chiesa non si può, fin che

911 857

non sia finita la fabrica; poi spero nel Signor Dio ne reu-  
scirà il suo honore et utilità di molte anime. Resta solo  
da far oratione per questo et per altri bisogni di questac  
città, qual é povera del divin lume; pure non é abbreviata  
la man del Signore, qual é potente delle pietre etc. Faccio  
fine salutando tutti di casa et mi raccomando alle orationi  
di tutti. Hora parto per Bressa. Dio ne governi secondo il  
santissimo volere.

Di Cremona, ali 10 giugno 1562.

Di vostra riverentia, in Christo

pre' Angelo da Nocera

Al molto reverendo padre il preposito deli reverendi sacer-  
doti regolari di San Paolo suo maggior in Christo honorando.  
Milano, a San Barnaba.

d

Lettera del padre Nicolò d'Aviano del 6.7.1562.

... Non credo che il P. Vicario de pupilli debbi de qui ritor-  
nare; li pupilli sono venuti in S. Vitale, et si ha a mano  
a mano serviti li necessari per lor bisogni; et le pupille  
sono andate in S. Orsola dove erano loro, mr. don Giovanni  
legge a la festa in chiesa in ditto loco di S. Vidale con  
assai bona audientia maxime di donne .....

--- Chiaro il riferimento a Padre Giovanni Scotti.

---- I ' Praesidentes seu gubernatores Misericordiae seu confraternita-  
tis orphanorum et orphanarum ' di Cremona accettarono la donazione  
del luogo di S. Vitale, fatta dal prete Ottone de Parenti, nell'anno  
1562.

e

Lettera del padre Nicolò d'Aviano del 5.10.1562.

Da questa lettera, ( che padre Tentorio non riporta ), si può sapere  
che padre Angelo, superiore della Compagnia, partì per visitare l'ope-  
ra di Ferrara. Questa casa era stata oggetto di attenzione nel Capito-  
lo, celebrato il 13.4.1562.

f

Lettera di padre d'Aviano Nicolò, del 7.12.1562.

.. Il R.do mr. don Angelo Vicario se partì da qui per Ferrar-  
a con animo di andare fin a casa sua; ho poi inteso che sa-  
ria andato a Roma per visitare mr. P. Leone ...

--- Si tratta di padre Leone Carpani.

1563

56

Congregatosi in Milano il Capitolo li 26 Aprile fu eletto  
 il P. Angelmarco Samborano da Pavia Sup. an. 1.  
 Consigliere P. Fran.<sup>co</sup> da Trento an. 2. = P. Angelo da Nocera a. 1.  
 Per quelli di Capitolo eletti il P. Giuliano da Bergamo =  
 il P. Giovanni Valeamonica = F. Cristof.<sup>o</sup> da Bergamo =  
 F. Gianant.<sup>o</sup> da Cremona = e F. Gianfran.<sup>co</sup> da Bergamo =  
 Avendosi buona relazione dell'Opera di Ferrara da que-  
 sti ministri col mandati ad istanza di quei signori,  
 i quali accettarono li ordini e Capitoli mandati dalla  
 Compagnia; quindi e dov' in questa Congreg.<sup>ne</sup> fu la detta  
 Opera accettata con rendimento di grazie al sig.<sup>ro</sup> Andio  
 Fu ordinato al Visitatore di avvisare il Padre ed il Bru-  
 nese dei difetti loro ritrovati nella visita, senza  
 farne nel Capitolo memoria! -

--- Alla fine del 1562 padre Angelo da Nocera si era recato a Ferrar-  
 ra per dare stabile e definitiva consistenza all'opera dei Somaschi  
 in quell'orfanotrofio, in cui aveva operato il fratel Giovanni Catta-  
 neo. Questi, nel 1561, o perché si trovava ammalato, o perché pensava  
 di trasferirsi a Reggio, dava motivo a temere che, scomparso lui, aves-  
 se a cessare anche l'assistenza dei Somaschi all'opera. I Savi scris-  
 sero al Capitolo del 1561, e se ne trattò ancora nel Capitolo del 1562,  
 in cui fu stabilito che " per accettare l'opera di Ferrara si mandas-  
 sero due a farne l'esperimento e di concludere poi in altro Capitolo ".  
 L'esperimento doveva vertere sull'istituzione e la prova della congre-  
 gazione dei Deputati. Vi fu mandato il Padre Spaur, il quale però nel  
 Capitolo del 1563 fu destinato altrove. Nel medesimo Capitolo si trat-  
 tò anche la questione di Ferrara, e fu incaricato il padre Angelo da  
 Nocera, superiore generale uscente, di scrivere a Ferrara a nome di tut-  
 ta la Congregazione, il che egli fece annunciando nel medesimo tempo  
 la sostituzione di P. Spaur con il nuovo rettore P. Monsarello.  
 ( In detto Capitolo fu destinato a ferrara anche il P. Stazzano per  
 promuovervi la Scuola della Dottrina Cristiana: cfr. Castiglione, ...  
 pag. 297: nella lettera della Compagnia di Milano all'arciconfraternita  
 di Roma, in data 10.5.1563, così si dice di P. Stazzano " Adesso é anda-  
 to a Ferrara, d'onde speriamo che in breve li debia dare qualche provi-  
 sione, et li mandremo li nostri fratelli, se sarà di bisogno ").

b  
 Lettera di padre Angelo di Nocera al Giudice dei Dodici  
 della città di Ferrar<sup>ra</sup>, del 28.4.1563.  
 Padre Tentorio non dice dove sia reperibile detta lettera.



opportuno produrre la successione dei Rettori dell'orfanotro-  
fio di Brescia per il secolo XVI, ( tralasciando per comodità  
l'indicazione dei mesi ), compilata su documenti a nostra  
disposizione:

gennaio 1564 P. Angelo da Nocera  
.....  
1566 - 1569 P. Angelo da Nocera

14

Padre Angelo da Nocera eletto consigliere

Ciò avviene nel Capitolo generale del 14.4.1567, a Milano.

1567

60

*Si convocò il Capitolo in Milano il dì 14 Aprile 1567 confermas-  
si P. Giovanni Scotto di Valcamonica Superiore an. 2.  
Consiglieri P. Angelo da Nocera an. 1. P. Girol.° Vicentino an. 2.  
Letto di Capitolo = P. Angelmarco da Pavia = P. Fran.° da  
Trento = P. Fran.° Minotti = P. Cristoforo da Chiusi =  
P. Antonio da Poggio e P. Vincenzo da Bergamo -*

15

Padre Angelo da Nocera rieletto consigliere

Ciò avviene nel Capitolo generale del 2.5.1568.

In ordine cronologico é la sua ultima apparizione nei documenti a  
nostra disposizione. Anche il suo grande amico ed estimatore, il bar-  
nabita padre Nicolò d'Aviano non lo cita più nel suo epistolario.

1568

61

*Si convocò il Capitolo in Brescia li 12 maggio, e fu confermas-  
si P. Giovanni Scotto Superiore an. 3  
Consiglieri P. Angelo da Nocera an. 2. P. Girol.° Vicentino an. 2.  
Definitori = P. Angelmarco Sarnothana = P. Fran.° da Trento =  
P. Francesco Minotti = e P. Gianfran.° da Bergamo Quarteira*